



Sommario:

Original Landscapes 1

Eventi nel mondo del verde 1

Spunti su ritmo e movimento 2
3

Libri e Riviste 4

Siti 4

Original Landscape (segue) 4

Un'occasione di riflessione : gli incontri a Gallarate per il ciclo di conferenze su "Original Landscapes". A cura di M.Mandelli

E' iniziata a marzo la serie di incontri organizzati dalla Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate (GAM) in collaborazione con l'AIAPP sezione Lombardia dedicati al rapporto tra le arti e l'architettura del paesaggio, incontri che proseguiranno fino all'inizio di maggio con cadenza settimanale.

Il primo invito a tenere una relazione sull'argomento è stato rivolto all'arch. Pierluigi Nicolini, uomo di grande cultura, noto ai più tra l'altro per essere stato direttore della rivista Navigator ed aver curato l'edizione di "Dizionario dei nuovi paesaggisti" edito da Skira e tradotto in più lingue. Il titolo scelto è stato: Nuovi paesaggisti tra architettura, urbanistica ed arte. Se ne riporta una breve sintesi allo scopo di stimolare meditate osservazioni anche tra chi non ha avuto la fortuna di partecipare all'incontro. Il nostro relatore non si è smentito nella sua capacità di stupire, pur facendo riflettere i presenti, e per prima cosa ha esordito dicendo che, spinto da una reazione negativa all'imperante supremazia del visto, non avrebbe proiettato immagini proprio per sollecitare la fantasia del pubblico. La seconda affermazione sicuramente "forte", anche se c'è da crederci vista l'autorevolezza di chi l'asserisce, è stata che gli architetti si occupano di paesaggio per una certa crisi dell'architettura. Viene dai più identificato nel paesaggio una sorta di valore aggiunto alla progettazione dell'architetto prendendo così piede una ipotesi di "nuovo paesaggista"... (segue a pag.4)

L'Assemblea tenutasi a marzo ha rinnovato le cariche direttive dell'Associazione. Il nuovo presidente, Laura Pirovano, sarà affiancato da Marinella Mandelli in qualità di Vice-Presidente, mentre Raffaella Muraro continuerà a garantire la gestione di segreteria e Fabio Nunziata quella della tesoreria. Le prossime iniziative in calendario sono:
- **Giovedì 17 maggio, alle ore 18**, R.Anelli affronterà il tema "Uno sguardo su altri giardini: i giardini della Cina"
- **Sabato e Domenica 19 e 20 maggio**, VerDiSegni sarà presente alla manifestazione **Franciacorta in fiore** con una rappresentanza di soci che promuoveranno le attività dell'associazione e forniranno piccole consulenze di giardinaggio, scelta di piante e utilizzo di programmi Cad per la rappresentazione grafica dei progetti
- **Giovedì 14 giugno, alle ore 18**, L. Pirovano presenterà le foto di un viaggio alla scoperta dei giardini in Giappone

Eventi nel mondo del verde

per segnalazioni : l.pirovano@alice.it

- **Tre giorni per il giardino, 4-6/5/2007**
Castello di Masino, Caravino (Torino) Mostra mercato di piante insolite e speciali
Informazioni: tel 0125/778100; mail faimasino@fondoambiente.it
- **Paradeisos 2007 "Brianza Lombardia Europa: paesaggi produttori di qualità, ambiente e reddito", 8/5/2007** Convegno, Villa Torretta, Via Milanese 3, Sesto San Giovanni
Informazioni: www.ilverdeeditoriale.com Momento di confronto tra diverse esperienze ove il paesaggio è stato assunto come elemento strategico dello sviluppo socio-economico e territoriale.
- **Orticola, 11-13/5/2007**
Giardini pubblici di Via Palestro, Milano Mostra mercato di piante insolite, orario 10-19
Informazioni: www.orticola.org
- **Premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino**
Teatro Comunale di Treviso, pre 17 Diciottesima edizione del Premio dedicato quest'anno al Complesso memoriale di Jasenovac, in Croazia Informazioni: www.fbsr.it
- **Ipomea del Negombo, 18-20/5/2007** Isola di Ischia, Parco botanico idrotermale del Negombo
Quinta edizione di una mostra mercato dedicata a piante insolite e rare della fascia temperata calda
Informazioni: tel 081/986152; mail: negombo@negombo.it
- **Franciacorta in fiore, 18-20/5/2007** Calino di Cazzago San Martino (Bs)
Mostra mercato di piante e concorso di giardini
Informazioni: tel 030/7750750
- **Pomeriggi verdi Aiapp**
Libreria Hoepli, Via Hoepli Milano
8 maggio Emanuela Borio, Il giardino di Psiche e Pomona
22 maggio, Valerio Cozzi, Tra terra e acqua: progettare il waterfront

Spunti su ritmo e movimento

a cura di R. Muraro



La Landriana, R. Page

Tutto in natura è ritmo, ciclo, la vita si perpetua attraverso la ripetizione dell'analogo, dalla mitosi cellulare ai cicli stagionali.

Anche il tempo umano è scandito da ritmi biologici e sociali: il battere del cuore, il ticchettare dell'orologio, la danza, il ricorrere delle scadenze fiscali...

Il tempo non toglie ma aggiunge

la stessa organizzazione della percezione e quindi la possibilità di conoscere si basano sulla sedimentazione di schemi abitudinari, su assimilazione e distinzione.

Ritmo significa scorrere via, fluire, ma anche forma, misura.

E' ritmico il camminare e sono ritmici i movimenti del corpo, per non parlare dei ritmi del sonno..

Il ritmo introduce una lacerazione nel fluire del tempo e grazie a questo strappo il tempo diviene percepibile

Tra le cose progettate dall'uomo, il giardino è quella in cui tempo e spazio, natura e artificio dialogano, si integrano e sono vissuti e percepiti dall'uomo. Il ritmo è *"il carattere che conferisce vita e gioia, movimento e riposo. E' poesia e canzone."*

(Will Curtis)



La donna di terra, J. Peirce

Fonti :

P.Fraisse *Psicologia del ritmo*, Armando Ed., Roma 1996

AAVV *Il ritmo delle forme*, Mimesis, Milano 2001

G.Cooper, G.Taylor *Giardini per il futuro*, LOGOS, Modena 2000

Naturalità della natura di A.Grizzo documento web da: www.laboratorioscuola.net

per commenti, suggerimenti e chiarimenti :
raffaelamuraro@tin.it

ogni cosa ondeggia in continuo moto (Goethe)

Ritmo e movimento sono determinati dal rapporto tra:

- le forme della terra
- le variazioni di livello
- i muri e le recinzioni
- le piante (forma, colore, grandezza, tempo di fioritura...)
- l'acqua come specchio, suono e movimento
- i sentieri e il movimento che consentono
- le pavimentazioni
- i panorami incorniciati o schermati
- la disposizione di punti focali
- gli oggetti
- gli abitanti del giardino e le loro abitudini
- il cielo, le nuvole, i mutamenti del tempo atmosferico
- gli spazi vuoti



La Mortella, R. Page



Univ Michigan, M. Lin



Castelledefels, J.A.M. Lapeña

il ritmo è il preminente aspetto biologico musicale del nostro esistere

L'arte che ha fatto del ritmo un elemento esplicito di linguaggio è la musica. Il paesaggista può divertirsi a prendere in prestito dalla notazione musicale i ritmi (un giardino a $\frac{3}{4}$ di valzer..?) o le composizioni musicali. La più semplice è il canone, che vede la medesima melodia eseguita da due "viandanti" di cui il secondo può seguire il primo ce un'ombra a distanza costante (Fra Martino), variabile (Variazioni Goldberg)*, muovendosi simmetricamente ma rovesciando la melodia o anche di procedere a specchio capovolgendo in parallelo quanto proposto dal primo viandante. Successivamente a Bach la simmetria si trasferisce dalla struttura delle idee musicali a quella delle forme compositive: la materia sonora viene organizzata secondo le forme:

- canzone A B A
- rondò A B A C A D A
- sonata (il contrasto di due temi presentati –esposizione-, elaborati e messi a confronto –sviluppo- e infine riproposti –ripresa-
-

(* esempio di "parco a canone" è il Parco della Trinidad a Barcellona



Casa da Tè, H. Nagasawa



Siti

<http://www.leserre.it>

Un sito dedicato al giardinaggio, con utili rubriche di informazioni culturali, una banca dati botanica e un glossario di termini

Archivio Pietro Porcinai,

<http://www.pietroporcinai.net/>

Il sito contiene l'archivio ufficiale delle opere di Porcinai, curato dalla figlia Paola. Oltre a una biografia e bibliografia completa, sono consultabili tutti i lavori del paesaggista con un corredo fotografico e sintetiche schede informative. Un'utile rassegna stampa con molti testi integrali di articoli completano il materiale documentario a disposizione degli studiosi e dei progettisti.

Libri

-Paesaggi urbani e post-urbani, Elena Marchigiani, Meltemi, 2005, 275 pp., 21€

L'autrice presenta, con un prezioso corredo documentario, due casi di riqualificazione territoriale molto interessanti: gli interventi nell'area metropolitana di Lione e nell'area mineraria nel Nord della Ruhr.

-Contro il giardino, dalla parte delle piante, Antonio Perazzi e Pia Pera, Ponte alle Grazie, 2007, 159 pp., 13.50€

In forma di corrispondenza, le annotazioni sulla pratica del giardino, sulla concezione della natura e del paesaggio, sull'uso delle piante spontanee di un paesaggista e di una scrittrice-giardiniera. Si consigliano soprattutto le osservazioni di Perazzi che costituiscono un interessante punto di vista di un paesaggista molto vicino alle teorie di Gilles Clément.

-Architectes de jardins et paysagistes de France, Michel Racine, Sticting Kunstboek, 2006, 175 pp., 65€

Una rassegna, corredata da un buon apparato fotografico e da informazioni sintetiche e puntuali dei lavori più recenti dei paesaggisti francesi nella progettazione di parchi pubblici e giardini privati.

per segnalazioni: l.pirovano@alice.it

(segue da pag.1) *Original Landscapes ...* A cura di M.Mandelli

paesaggio. Si tratta del brasiliano di origine tedesca *Burle Marx*, del giapponese naturalizzato in USA *Isamu Noguchi* e del messicano fattore di lunghi viaggi in Francia *Luis Barragán*.

Per *Burle Marx* è la profonda cultura botanica unita all'orgoglio di poter contare su di una rigogliosa vegetazione tropicale ad introdurre un nuovo genere di formalismo: un parco è come un quadro di *Kandinsky* in grado di sciogliere i geometrismi della progettazione paesaggistica di fine ottocento in un nuovo modo.

Come *Burle Marx* porta l'avanguardia così *Noguchi* porta dall'oriente la meditazione: i luoghi sono spesso opere da guardare alla ricerca di una pace interiore. *Noguchi* risolve il problema della relazione tra natura e manufatti architettonici offrendo una ampia libreria di forme ormai divenute classici dell'architettura dei giardini.

Con *Barragán* si afferma la consapevolezza che non è necessario un prato per dare l'idea di natura, rompere il tabù del verde vuol dire anche rinnegare il culto dell'acqua a favore di altri paesaggi ad es. quelli vulcanici o quelli desertici. Con lui si attua il congedo definitivo dal parco all'inglese e dal geometrismo francese.

Nicolin, che sicuramente si è espresso in modo molto più completo di quanto sia stato qui sinteticamente riproposto, dopo aver tracciato una ipotetica rilettura del paesaggismo del secolo scorso, si è lungamente soffermato su un contemporaneo di chiara fama dichiarandone molta ammirazione e riconoscenza per l'apporto intellettuale per non dire squisitamente filosofico. Si tratta di *Gilles Clément*, paesaggista assai noto, questa volta europeo, ed aperto nei suoi giri planetari ad una progettazione intelligente anche di tipo ecologico. La sua definizione di Terzo Paesaggio riporta tra l'altro alla distinzione, se possibile, tra ciò che è bello e ciò che è percepito come tale nell'evoluzione nel tempo legata alla storia degli uomini fino all'affermazione più recente del concetto di ecosistema. Tuttavia *Nicolin* alla fine dichiara le sue perplessità circa "la proposta di non intervento" di *Gilles* in quanto da sempre convinto assertore del "progetto" come forza propositiva verso un cambiamento risolutore soprattutto in ambito urbano.

Nicolin tenta, rifacendosi ad alcuni teorici francesi, di scindere ciò che è ambiente (definendolo come tutto ciò che è scientificamente misurabile ad es. l'inquinamento) da ciò che è paesaggio (definito più poeticamente come ciò che è più soggettivo ed appartenente ad un mondo tipicamente culturale); di fatto dimostra come la cultura contemporanea sia ancora molto lontana dall'aver assorbito una nozione più vasta di paesaggio che racchiuda in sé sia l'istanza ecologica che quella culturale ivi compreso la definizione di ambiente (come ci ricordava spesso a lezione l'arch. Zanella, tra l'altro uno degli ideatori di questi incontri a Gallarate, si può definire un ambiente solo quando si è definito il soggetto che vive in quel determinato ambiente: l'ambiente della formica è probabilmente diverso da quello dell'elefante che probabilmente lo contiene).

Alla fine è stata con forza affermata l'importanza dell'ideazione sull'investimento dei capitali in quanto il paesaggio è anzitutto una formazione culturale di cui tutti siamo responsabili, così come siamo responsabili del nostro sguardo in quanto il paesaggio continua a cambiare.

Per la serie di incontri alla GAM di Gallarate che, si ricorda, ha per titolo "Rapporti tra arti e architettura del paesaggio" la conferenza di apertura è stata sicuramente esaustiva nel suo ripercorrere le tappe significative della progettazione del paesaggio dell'ultimo secolo: un inizio promettente per i futuri appuntamenti che si spera entreranno di più nel merito della questione, oggi ancora molto aperta e dibattuta.

Da parte nostra cogliamo l'occasione di questo incontro per stimolare i nostri soci ad esprimere apertamente un loro parere: gli argomenti affrontati dall'arch. *Nicolin* sono stati tantissimi, oltre che basilari per chi si interessa di paesaggio e territorio naturale. Vorremmo che questo articolo fosse lo spunto per aprire un dialogo con i soci e lanciare un nuovo modo di collaborazione attraverso lo scambio di opinioni a cui ci piacerebbe riservare dello spazio sul prossimo bollettino. Alleghiamo pertanto fiduciosi un indirizzo di posta elettronica a cui possono essere inviati dei commenti, delle proposte di argomenti da trattare, delle segnalazioni di testi di riferimento e quant'altro possa sembrare utile ad un lavoro comunitario.

Indirizzo e mail: mandelli.marinella@fiscali.it